

CARNEVALE A VENEZIAViaggio ● Soggiorno ● Veglione
da **L. 99.000****FRATTINA TRAVEL**
Via Frattina, 57 - Tel. 078.43.29 / 078.15.79

la Repubblica

CARNEVALE A VENEZIAViaggio ● Soggiorno ● Veglione
da **L. 99.000****ARCI CEITUR**
Via Urbana, 8 - Tel. 474.10.24 / 474.18.43

Oggi sindaco e giunta da papa Wojtyla

Visita in Vaticano per gli auguri e per l'Anno Santo

UN INCONTRO ormai tradizionale, ma che in questo 1983, Anno Santo, si riveste d'un significato particolare. Questa mattina, infatti, alle 11, il sindaco di Roma Ugo Vetere, insieme ai membri della giunta, ai capi dei gruppi consiliari, al segretario e vice segretario generale, al capo di gabinetto e dell'ufficio stampa, saranno ricevuti in Vaticano, in udienza particolare, da Giovanni Paolo II. Vi sarà, come ormai di consuetudine, uno scambio di doni e di auguri per l'anno nuovo, sarà celebrato l'omaggio del sindaco della Capitale al capo della chiesa cattolica.

Ma l'incontro rivestirà probabilmente anche un significato meno cerimoniale. La città, per l'Anno Santo, sarà investita in modo massiccio da un considerevole flusso di pellegrini, che contribuirà a rivitalizzare alcuni settori (quelli commerciali e ricettivi in particolare), ma provocherà, al tempo stesso, un aggravamento dei suoi problemi: dal traffico al problema degli alloggi. E forse il sindaco farà presente questa mattina a Giovanni Paolo II la drammatica situazione degli alloggi, che si aggraverà per l'Anno Santo se non verrà accolta la richiesta di Vetere di sospensione degli sfratti, come ha già ricordato a Fanfani l'altro ieri. Domani, intanto, verrà resa pubblica la bolla pontificia di indizione dell'Anno Santo, denominato questa volta «della redenzione». La presenteranno alla stampa due vescovi, il cecoslovacco Tomko e l'italiano Schierano.

ROMA

I numeri telefonici della
redazione di queste
pagine sono
4982373 - 4982374.
L'indirizzo è piazza
Indipendenza 11b

Il «bus-navetta» che percorrerà il «Tridente»

Oggi viene presentato ufficialmente Nasce il «Tridente»

STAMANE alle 12 l'assessore al traffico del Comune di Roma, Giulio Bencini, terrà una conferenza stampa per presentare ufficialmente i nuovi provvedimenti di traffico che entreranno in vigore nel Centro storico con la creazione del Tridente. Domattina, sempre alle 12, sarà effettuato un percorso di prova degli autobus della nuova linea circolare 115, il «bus-navetta», la prova sarà riservata ai rappresentanti della circoscrizione e alle associazioni dei commercianti del Centro.

Traffico: assurdità colpe e inefficienze

di ANTONIO CEDERNA

COME TUTTI gli italiani si considerano commissari tecnici della nazionale di calcio, così tutti si credono ingegneri del traffico e ognuno ha la sua ricetta per «risolvere il problema». E' vero, se ne sentono di tutti i colori; però ci sono cose solo apparentemente di poco conto di cui chiunque è in grado di rilevare l'assurdità, e che con la sola buona volontà e il buon senso potrebbero essere eliminate.

Per esempio, chi volesse rispettare, i divieti non potrebbe non dico prendere il treno, ma nemmeno accompagnare in macchina un congiunto alla stazione, perché sull'unico accesso veicolare a Termini c'è da decenni tanto di «divieto di fermata». Quindi uno potrebbe sì accompagnare il congiunto ma solo rallentando quel tanto che basta per spingerlo fuori dalla macchina senza che s'accoppi, tirargli dietro le valigie e poi riprendere la corsa. Inutile dire che all'ombra di quel divieto prospera da decenni un posteggio abusivo (ma ormai legittimato dal tempo), e tutti sostano per ore, giorni e notti. Possibile che a nessuno sia venuto in mente di togliere quel cartello, che è un vero e proprio invito all'irritazione della legge?

L'elenco delle irritanti assurdità e inefficienze sarebbe lungo. Divieti di sosta arcanei e inutili (dove devono portarsela l'auto i residenti, in camera da letto?), cartelli coi «triangolo» invece dello «stop» e viceversa, semafori che danno lo stesso tempo alle auto private e ai

mezzi pubblici (invece di farlo più lungo a questi ultimi), vigili urbani in grave calo di professionalità: che multano in certe strade e in certe altre no (la legge in Italia viene applicata a scacchi, diceva Ernesto Rossi), che non beccano mai chi invade anche contromano le corsie preferenziali, che non regolano il traffico agli incroci (l'unico esemplare, una vera rarità, è il vigile di piazza Venezia), e che troppo spesso si distraggono dal loro compito, passeggiando in coppia come comparse di filodrammatica.

Quanto ai mezzi pubblici, una volta per prendere l'autobus gli correvi dietro e se correvi abbastanza ce la facevi: oggi non è più possibile perché è stato abolito il numero sul lato posteriore cosa per cui, se non stai ad aspettarlo alla fermata, non sai a che autobus stai correndo dietro. Abolita anche la tabella laterale col l'indicazione del capolinea, sicché o resti a terra o prendi l'autobus sbagliato.

Senza dire che spesso, anche quando sono semivuoti, gli autobus viaggiano con la tabella di «completo», mentre all'autista basterebbe muovere un dito per girarla dall'altra parte. Anche i conducenti appaiono professionalmente decaduti, forse per le condizioni di stress in cui sono costretti a guidare. Per migliorare il traffico ci vuole ben altro che l'inasprimento delle multe, l'efficienza dei vigili, la moltiplicazione della autogru.

SEGUE A PAGINA 26

Tutte le strutture culturali di Roma



Un momento della manifestazione di ieri

Trentamila artigiani hanno invaso la città

«LA POLITICA economica del governo è una condanna a morte per l'artigianato». Lo hanno gridato ieri in trentamila, gli artigiani provenienti da ogni parte d'Italia, nel corso di una manifestazione organizzata dalla Confederazione nazionale della categoria. Il corteo si è svolto a piazza SS. Apostoli, dopo un comizio.

OLTRE novecento biblioteche, quasi seicento centri culturali, dai musei ai teatri: da una indagine risulta che Roma non può essere certo definita priva di strutture culturali. Ma risulta anche che la maggior parte di queste istituzioni ha sede nel centro: grosso affollamento nei quartieri «storici», paurosi vuoti alla periferia. Anche in queste zone, però, qualcosa si muove: lo sostengono i responsabili culturali delle circoscrizioni, rivendicando al tempo stesso più soldi e maggiore autonomia per le iniziative di quartiere. E l'assessore alla Cultura Renato Nicolini replica alle accuse di Italia Nostra («risorsio il numero di biblioteche e sale di lettura nella città»): «Qualcosa è stato fatto finora, anche se è poco. E nel futuro si farà ancora di più».

I SERVIZI DI GIANNI DE MATTIA

E SUSANNA NIRENSTEIN A PAG. 27

Aperti i centri di salute mentale

TUTTI i centri di salute mentale delle Unità Sanitarie del Lazio saranno aperti dalle 8 alle 20; un servizio di pronto intervento verrà affidato a operatori dei centri di salute mentale, e dotato degli automezzi necessari. Sono misure decise dalla giunta regionale laziale, in attesa che venga approvata la legge definitiva sull'assistenza psichiatrica.

Il Tar rinvia le decisioni per le ville

ANCORA in alto mare le sorti di Villa Blanc e di Villa Torlonia. La seconda sezione del Tribunale amministrativo regionale, che doveva ieri mattina prendere in esame i ricorsi presentati dalla Sic e dalla Sogene contro i vincoli paesaggistici e monumentali posti sulle due ville, ha infatti rinviato ai prossimi mesi le udienze.

Per Villa Torlonia, il tribunale dovrebbe pronunciarsi l'11 marzo: i giudici, infatti, hanno ritenuto che fosse necessaria una più ampia documentazione per pronunciarsi sui vincoli che impediscono alla società costruttrice la realizzazione di un edificio di sei piani a ridosso del muro di cinta. Per quanto riguarda villa Blanc, invece, la decisione verrà presa il primo giugno: un rinvio reso necessario dal fatto che, nelle more del giudizio, era stato presentato un altro ricorso contro i vincoli posti sulla villa. Villa Blanc era stata acquistata dall'Immobiliare nel '50 e doveva venire ceduta alla Germania federale che voleva farne la sede della sua ambasciata: ma l'affare sfumò quando la villa fu sottoposta a vincoli monumentali.

□ da pagina 25

Traffico: assurdità, colpe...

CIVOLGIANO quegli studi approfonditi, quei piani del traffico che altre città europee hanno adottato, e che costano miliardi che si troverebbero facilmente se se ne fossero buttati un po' meno nella costruzione di autostrade inutili (che Fanfani ha rilanciato allegramente per un investimento, a questi chiarì di brna, di 14.000 miliardi). E certo non può essere considerato un piano l'operazione Tridente che sta per compiersi e che, vorremmo sfogliarci, promette assai poco di buono. Sarebbe tuttavia vile non ricordare le ragioni di fondo che hanno portato alla paralisi del traffico romano.

Esse stanno nell'andamento politico urbanistica aiutata dalle amministrazioni degli anni cinquanta, quando gli interessi della speculazione vennero rappresentati in Campidoglio dall'alleanza fra democristiani, fascisti e liberalisti socialdemocratici, che batté a mare ogni ragionevole ipotesi di piano regolatore per soddisfare gli appetiti dei grossi proprietari di aree disposti tutt'intorno alla città, come a una tavola imbandita.

L'espansione di Roma è così avvenuta a macchia d'olio, radio centrica, a ondate successive di soffocante edilizia intensiva e il centro storico è diventato il centro di gravità, investito da tutti i pesi umani, di affari e di traffico, mentre ai suoi margini procedeva spietata la terziarizzazione e ogni spazio libero per servizi, verde e parcheggi veniva fatto sparire.

Chi allora ha seguito la vicenda, è ancora oggi sgomento per l'ignoranza, il cinismo, l'arroganza con cui, vennero giocate le sorti di Roma, nel disprezzo di ogni nor-

ma elementare del vivere associato. Erano le stesse forze che sul piano nazionale riuscirono a mandare a monte ogni progetto di legge urbanistica; erano i tempi in cui Andreotti nella sua propaganda elettorale a domicilio vantava l'aumento delle auto circolanti come segno sicuro di progresso civile. Ci vorranno decenni per porre qualche rimedio ai guasti operati allora.

Detto questo vediamo in breve cosa promette l'operazione Tridente, per quanto se ne sa, data la scarsa documentazione fin qui fornita.

Gli obiettivi sono giusti: aumentare le zone pedonali e favorire il mezzo pubblico, ma è assai dubbio che le misure adottate li raggiungano. Per le zone pedonali c'è solo un esempio in più di Piazza di Spagna: in cambio va perduta la pedonalità di Via Condotti, che viene tagliata ben tre volte dalla auto auto-tagiate (che sono migliaia di metri di Via della Croce. Quanto al mezzo pubblico andiamo peggio. E' ovvio che per rendere competitivo e appetibile, esso deve essere messo in grado di procedere spedatamente e su percorsi brevi: invece, con le due circolari (stranamente a senso unico) succede l'inverso.

Con la circolare più interna, i «minibus» (che poi sono lunghi otto metri) provenienti dal Tritone si ingolfano in un'incredibile rotatoria (Due Mascelli-Propaganda File-Capo le Case), si arrampicano in via Sistina, passano davanti alla Trinità dei Monti e l'obelisco finisce col vacillare per poi sfiorare a picco i tornanti del Pincio fino a piazza del Popolo.

La circolare più esterna è per gli autobus normali: dalla via Flaminia vengono fatti girare a ster-

zo nella già intasissima scacchiera odilizia tra piazza del Popolo e il Tevere, si infilano per via della Penna (nella Passeggiata di Ripetta (già erano pronti ierti a segare un platano poi provvisoriamente gradito per l'uscire degli abitanti); quindi, superato Augusto, Corso e via del Tritone, vengono addirittura dirotti per le rampe di Via Veneto mescolandosi al traffico indistricato, e di qui dopo un'impossibile giravolta a Porta Pinciana, scendere per villa Borghese a piazzale Flaminio.

Il risultato è che se da Largo Chigi a piazzale Flaminio ci sono mille metri, con la nuova rotatoria la distanza, per il mezzo pubblico, viene poco meno che triplicata, con i conseguenti gravi disagi per i pedonali per tutti gli utenti.

Si spera che nell'odierna conferenza stampa l'assessore Benincasa riesca a chiarire qualcuna delle maggiori perplessità. (Ci sono per le cose progettate più seri, per le tangenziali, per le aree di sosta, per la classificazione delle strade). Questo del Tridente, più che un progetto appare un affrettato provvedimento d'emergenza che, qualora come è prevedibile fallisca, può compromettere per anni (ha osservato la sezione romana di «Italia Nostra») la soluzione del problema del traffico nel centro storico.

E' infatti un problema che non nasce in esso: come ha osservato Eraldo Insolera, l'errore è stato di intervenire su una piccola area (il Tridente, appunto), anziché su una più grande.

ANTONIO CEDERNA